

METAFISICO PRIMO IL GRANDE
GIORGIO DE CHIRICO AND SOME PAINTER FRIENDS
Soffici, de Pisis, Carrà, Morandi, Rosai

8 January – 15 May 2004

*Retracing the interwoven relationships between **De Chirico and five other protagonists of the Twentieth Century Italian Art**, the exhibition “*Metafisico Primo il Grande, Giorgio de Chirico and some painter friends*” curated by Franco and Roberta Calarota, intends to shed light on the complexity of Dechirichian art, analyzing the dynamics of exchange of points of view among artists whose contribution was fundamental in determining the cultural profile of the Italian artistic avant-gardes of the Twentieth Century.*

Among the personalities able to characterize a whole period, Giorgio de Chirico has a special place: his influence is still active today, his lesson keeps on offering food for thoughts within the very rich cultural context of the Twentieth Century.

Several points of view and fields of investigation have been proposed by critics to explore the complexity of this artist and his never-ending desire to escape the logic of time by making the universe of classical culture his own and placing himself in contrast with Abstractionism and Modernism. The directions of study on this artist have often been oriented towards a differentiation of the contents of De Chirico's work by thematic groups, with the risk of losing the overall vision of a poetic which is characterized precisely by the coexistence of themes and objects took from the most diversified spatial and temporal contexts.

In this exhibition, the personality of this great artist is examined including the pictorial views of some colleagues that he estimated and about whom he wrote.

Following the story of De Chirico from his birth to 1926 - when he signed a short preface written for De Pisis in Paris - the exhibition is structured following the correspondence of the artist with Soffici, De Pisis, Carrà, Morandi and Rosai, in order to find all the missing pieces on Metaphysical Painting and on Dechiarichian art that only a choral and contextual vision is able to suggest.

METAFISICO PRIMO IL GRANDE
GIORGIO DE CHIRICO E QUALCHE AMICO PITTORE
Soffici, de Pisis, Carrà, Morandi, Rosai

8 gennaio – 15 maggio 2004

*Ripercorrendo la rete di rapporti intessuti tra **De Chirico ed altri cinque protagonisti della pittura italiana del Novecento**, la mostra "Metafisico Primo il Grande, Giorgio de Chirico e qualche amico pittore" curata da Franco e Roberta Calarota, intende fare luce sulla complessità dell'opera dechirichiana, indagando le dinamiche di scambio tra visioni di artisti il cui apporto è stato fondamentale nel determinare il profilo culturale delle avanguardie artistiche nell'Italia del XX secolo.*

Tra le personalità in grado di segnare un'epoca, Giorgio de Chirico occupa uno spazio di prim'ordine: la sua influenza arriva a toccare vicende contemporanee, la sua lezione continua ad offrire numerosi spunti di riflessione all'interno del ricchissimo panorama culturale del XX secolo. Diversi i punti di vista e i campi di indagine proposti dalla critica per sondare la complessità di questo artista e per comprenderne la perpetua volontà di sottrarsi alle logiche del tempo facendo proprio l'universo della cultura classica e ponendosi in controtendenza rispetto ad astrattismo e modernismo: spesso le direzioni di studio su questo autore si sono orientate verso una differenziazione per gruppi tematici dei contenuti dell'opera dechirichiana, con il rischio di perdere la visione complessiva di una poetica caratterizzata proprio dalla coesistenza di temi ed oggetti sottratti a contesti spaziali e temporali tra i più diversificati.

In questa mostra la personalità del grande artista è restituita includendo lo sguardo pittorico di alcuni colleghi che De Chirico ha stimato e sui quali ha lasciato delle testimonianze scritte. Seguendo la storia di De Chirico dalla nascita fino al 1926 - anno in cui firma a Parigi una breve prefazione scritta per De Pisis - la mostra si struttura seguendo la traccia della corrispondenza dell'artista con Soffici, De Pisis, Carrà, Morandi e Rosai, al fine di trovare quei tasselli mancanti sulla pittura Metafisica e sull'arte dechirichiana che solo una visione corale e calata nel contesto è in grado di suggerire.